

ApicUtori Treviso

CFP Centro di inFormazione

Via Canizzano 104/a Treviso (TV)
Cell. 3402791786 cassian54@libero.it

a filò a parlar de ave e de miel

DICEMBRE 2020 Ter

ApicUtori aderenti ad Apimarca



Ritrovo presso la fattoria didattica



Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o **se volete segnalarci altri nominativi** interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. **Grazie Cassian Rino**

IL DR. GIOVANBATTISTA RUBERTI CI HA LASCIATI

i Funerali martedì 15 dicembre ore 15.00 nella chiesa di Roncade

È MORTO A 86 ANNI

Il cordoglio per Ruberti «Politico di razza e ferreo ambientalista»

Addio a una delle colonne del mondo ambientalista trevigiano: Giovanni Battista Ruberti si è spento all'età di 86 anni. Molto conosciuto nel campo del settore agricolo e nel mondo politico trevigiano, Ruberti è stato consigliere comunale nel capoluogo dal 1990 al 1994. Il suo nome, tra i primi rappresentanti istituzionali del "sole che ride", è legato a molte battaglie per la salute e per la tutela dell'ambiente. Di famiglia benestante, trevigiana, era figlio dell'avvocato Gio-



Giovanni Battista Ruberti

Si è spento Ruberti guerriero dell'ambiente

► Aveva 86 anni, fu
il primo consigliere
"verde" a Treviso

RONCADE

Giovanni Battista Ruberti ha infine deposto le armi l'11 dicembre. Non era un militare, anzi. L'86enne, originario di Carbonera mancato dopo lunga malattia, è stato un precursore della sensibilità ambientalista ma ha sempre potuto contare sulla sua tempra da combattente e sulla sua tenacia. Laureato in Scienze agrarie, è stato il primo consigliere "verde" eletto a Treviso, durante le ultime giunte democristiane guidate da Vittorino Pavan e Gianfranco Gagliardi. Tra le sue più grandi soddisfazioni, quella della battaglia contro Contarina per gli sversamenti allora illegali nelle discariche.

Nelle adunanze politiche riportava fedelmente le leggi in vigore, voleva solo che venissero applicate». E ancora: «Per diffondere il rispetto per l'ambiente faceva lunghi giri di bar, ristoranti, edicole, osterie, fermandosi a parlare con la gente e distribuendo volantini. Una volta è entrato da una parrucchiera a San Cipriano. Le ha chiesto se tagliasse i capelli anche agli uomini e, mentre lei andava di forbice, lui le ha raccontato le sue battaglie. Era un bel giovanotto, sapeva convincere. Chissà perché, le segretarie dei ministeri a Roma lo accontentavano sempre. Ma era pure molto generoso». Anche Emanuela Maset, devota amministratrice di casa Ruberti, parla del dottore con grande stima e affetto e la famiglia la ha sempre ricambiata. I funerali sono fissati per martedì 15 dicembre, alle 15 nella chiesa di Roncade. La salma verrà tumulata a Treviso..

Aldina Vincenzi

IN OSSERVATA

IL RICORDO-

«Era spinto da un'ideale vero, non di facciata come quello che sbandiera qualcuno oggi» racconta sua moglie Anna Maria Colla, con cui ha vissuto per oltre quattro decenni. Nel 1978 hanno festeggiato l'ultimo dell'anno sposandosi al Santo di Padova, perché Giovanni Battista è sempre stato devoto a Sant'Antonio. Lei è di Treviso e a lungo hanno vissuto nel capoluogo. Ma, dopo aver insegnato a Vittorio Veneto, a Montebelluna e al Riccati di Treviso, Ruberti ha sfruttato la sua laurea e la sua grande passione per fondare la fattoria biologica che porta il suo nome a Roncade. La coppia si era trasferita in via Pantiera 15 anni fa. Anna Maria ha tanti aneddoti: «Era speciale. Conduceva lotte allora rivoluzionarie, ma sempre attingendo alla normativa in corso.

Aldina Vincenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BATTAGLIERO, GENEROSO E DEVOTO A SANT'ANTONIO, SPOSÒ LA SUA ANNA MARIA NELLA BASILICA DI PADOVA



GIOVAN BATTISTA RUBERTI Era amato



Sommario

- 1) ASSEMBLEA APIMARCA DI RINNOVO DIRETTIVO
- 2) GLI INCONTRI SUL TERRITORIO DI GENNAIO
- 3) **AUTOCONSUMO IN VENETO: 10 ALVEARI PRODUTTIVI.**
- 4) REGIONE DEL VENETO DGR 394/2020: **CIRCOLARE ESPLICATIVA**
- 5) **CENSIMENTO ANNUALE DEGLI ALVEARI**
- 6) FINANZIAMENTO **LEGGE REGIONALE 23/94: GLI IMPORTI ASSEGNATI**
APIMARCA E' LA 3° ASSOCIAZIONE IN VENETO PER RAPPRESENTATIVITA'
- 7) LA NUTRIZIONE PROTEICA STIMOLANTE LA DEPOSIZIONE
- 8) TEMPO DI PIANTAGIONI E TRAPIANTI
- 9) IL NOCCIOLO
- 10) COMPRO - VENDO
- 11) INCONTRO SCIENTIFICO SUGLI IMPOLLINTORI: ROMA 18 DICEMBRE
- 12) L'APICOLTRICE MAYA CHE HA SCONFITTO MONSANTO

1) ASSEMBLEA APIMARCA DI RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2021-2022

Domenica 13 dicembre si sono svolte le elezioni del consiglio Direttivo di Apimarca in seguito alle dimissioni del presidente e poi dell'intero direttivo.

Già due mesi or sono si è proposto alla carica di presidente il tecnico apistico Scattolin Giuliano che si è presentato in Assemblea con la sua squadra. Si sono candidati in cinque per i cinque posti in Consiglio: Lorenzoni Pierpaolo, Scattolin Giuliano, Tombolato Adriano, Turra Paolo e Zanon dr. Paolo.

Sono risultati eletti:

Cognome e Nome	Comune	Provincia
SCATTOLIN Giuliano	Massanzago	Padova
TOMBOLATO Adriano	Galliera Veneta	Padova
LORENZONI Pierpaolo	Ficarolo	Rovigo
ZANON dr. Paolo	Montegrotto Terme	Padova
TURRA Paolo	Padova	Padova

L'Assemblea ha ringraziato i precedenti e augurato buon e proficuo lavoro agli attuali Dirigenti di Apimarca: la terza Associazione in Veneto per rappresentatività

2) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO DI GENNAIO 2020 (dove sarò presente:)

Treviso via Canizzano 104/a lunedì 07 dicembre ore 20.00-21,00

- programmazione della stagione 2021
- pagamento contributo associativo 2021
- ritiro contributi anni precedenti

Santa Giustina (BL) c/o piscine comunali

gennaio ferie invernali

Lozzo di Cadore (BL) c/o Palazzo Pellegrini

gennaio ferie invernali

3) AUTOCONSUMO IN VENETO: 10 ALVEARI

Come abbiamo anticipato con la ns News di ottobre 2020 con il DGR 394/2020 LA REGIONE DEL VENETO ha stabilito in 10 il numero degli alveari in autoconsumo.

Però se non si effettua alcuna vendita, nessuno può limitarci a condurre un numero di alveari maggiore.

Voglio essere più esplicito: se con censimento di fine 2020 dichiaro 20 alveari e non possiedo il laboratorio di smielatura né mi avvalgo del laboratorio di altri, non ho infranto alcuna legge.

Si tratta della rimonta interna:

- * un numero maggiore di alveari per sopperire alle sicure perdite invernali;
- * nosema e virosi;
- * alle orfanità e regine fucaiole;
- * quelle che a primavera prossima arrancano nello sviluppo;
- * quelle che sciamano e non producono;
- * quelle che andremmo ad aprile a mettere il melario sopra per dar spazio affinché non sciamino ecc.

LA DISCRIMINANTE E' LA VENDITA O NO DEL MIELE

I 10 alveari devono essere produttivi: col melario e miele raccolto.

AUTOCONSUMO

L'attività di apicoltura, in quanto allevamento di animali, è soggetta alle normative che disciplinano l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, compresa l'anagrafe zootecnica ecc. anche se svolte con la finalità di consumare i prodotti nell'ambito del nucleo familiare; pertanto tutti gli apicoltori, compresi coloro che allevano api solo per l'autoconsumo dei prodotti, devono mantenere aggiornata la BDA.

A livello nazionale non è stato stabilito un numero massimo di alveari oltre al quale la produzione di alimenti non è più considerata per esclusivo "autoconsumo", tuttavia non è verosimile che una famiglia possa consumare da sola il prodotto ottenuto da un numero di alveari superiore a 10. Pertanto, ai fini della semplificazione delle procedure, le disposizioni regionali fanno riferimento ad un numero massimo di 10 alveari. Si fa comunque presente che, ai sensi del regolamento (CE) n. 178/2002, anche la cessione gratuita di alimento è considerata "immissione sul mercato", quando non è "occasionale".

Qualora un apicoltore utilizzi tutte le sue produzioni alimentari per l'autoconsumo e non le immetta sul mercato è escluso dal rispetto della normativa europea sull'igiene degli alimenti, per cui non è tenuto ad effettuare la notifica sanitaria dei locali/attività di lavorazione, deposito e vendita dei prodotti all'AULSS.

L'apicoltore che smiela per autoconsumo nei suoi locali deve indicare obbligatoriamente la voce "AUTOCONSUMO" in BDA, mentre non è obbligato ad indicare "SI" nella voce "laboratorio di smielatura" (informazione facoltativa). Si tratta del caso numero 2 della tabella allegata.

4) REGIONE VENETO DGR 394/2020

CIRCOLARE ESPLICATIVA APICOLTURA



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 12/11/2020 Protocollo N° 0482867 Class: G.920.01.1 Fasc.

Allegati N° 1 per tot.pag. 4

Oggetto: **Apicoltura: chiarimenti su attività di smielatura e adempimenti amministrativi (DGR n. 394/2020 e n. 1248/2020).**

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari
SSA, SIAPZ, SIAOA delle AULSS del Veneto

Alle Associazioni degli Apicoltori del Veneto

Alla Direzione Agroambiente regionale

e, p.c., Al Gruppo di Lavoro regionale Apicoltura

Al Centro di referenza nazionale per l'apicoltura - IZS Ve

A seguito delle recenti deliberazioni della giunta regionale, DGR n. 394 del 31/03/2020 *“Aggiornamento delle procedure di notifica e registrazione ai sensi del regolamento CE n. 852/2004 ed introduzione della comunicazione ai sensi del D.Lgs. n. 29/2017. Modifica alla DGR n. 3710 del 20/11/2007”* e DGR n. 1248 del 01/09/2020 *“Progetto Piccole Produzioni Locali – PPL venete 2020-2025”*, sono pervenute allo scrivente alcune richieste di chiarimento in merito alle procedure di notifica per la registrazione, con particolare riferimento allo svolgimento dell'attività di smielatura.

Ciò premesso, si forniscono di seguito alcune delucidazioni in materia, a partire dalle seguenti definizioni:

- BDA: Banca Dati anagrafe Apistica nazionale, istituita ai sensi del D.M. 04/12/2009, il cui utilizzo è disciplinato dal D.M. 11/08/2014.
- OSA: si intende un operatore (persona fisica o giuridica) che è responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della normativa del settore alimentare in quanto produce, trasforma, detiene o vende (immissione sul mercato) i prodotti dell'alveare e non ne fa esclusivo autoconsumo;
- “Notifica sanitaria”: è la notifica per la registrazione del laboratorio/locale/stabilimento ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004, che deve essere effettuata dall'OSA responsabile del locale in cui si svolge l'attività di smielatura/lavorazione; la notifica deve essere trasmessa alla AULSS territorialmente competente, preferibilmente tramite procedura informatica, con SCIA attraverso il SUAP del Comune in cui è ubicato il laboratorio/locale/stabilimento; la notifica si fa una volta sola (*una tantum*) prima di iniziare l'attività; nel caso di modifica, sospensione, cessazione

dell'attività o modifica del responsabile (es. subentro nella gestione/titolarità) è necessario notificare l'aggiornamento.

- “Produzione primaria”: tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici (Reg. CE 178/2002); in particolare per l'apicoltura, vanno considerate produzione primaria le seguenti attività: l'allevamento delle api (anche se tale attività si estende all'apicoltura nomade) nonché la raccolta, la centrifugazione e l'imballaggio/confezionamento del miele quando avvengono nei locali/laboratorio/stabilimento dell'apicoltore/azienda apistica. I requisiti applicabili alla produzione primaria sono illustrati nell'allegato I, parte A, del regolamento (CE) n. 852/2004; i requisiti applicabili alle fasi successive alla produzione primaria (produzioni post-primarie) sono illustrati nell'allegato II, del regolamento (CE) n. 852/2004.

PROCEDURA STANDARD DI NOTIFICA E REGISTRAZIONE

In linea generale, i locali/laboratori in cui sono svolte attività di produzione e lavorazione di alimenti, ivi inclusi i prodotti dell'alveare da consumare come alimenti, devono essere registrati ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004 nel DB regionale dell'AULSS (caso numero 1 della tabella allegata). La registrazione viene effettuata dall'AULSS quando riceve la notifica sanitaria firmata dal responsabile del locale/laboratorio. La procedura di notifica prevede la compilazione del modulo per la “notifica sanitaria ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004” messo a disposizione (informaticamente) dal SUAP del Comune in cui ha sede l'attività; il SUAP provvede alla trasmissione all'AULSS di detto modulo. L'AULSS registra nel DB regionale i dati necessari per programmare i controlli ufficiali ai sensi del regolamento (UE) 2017/625. Il responsabile del locale/laboratorio garantisce la conformità alla normativa dei locali e delle procedure di pulizia lavorazione, igiene ecc.

Tuttavia sono previste esenzioni dall'obbligo di registrazione o semplificazioni della procedura di notifica per la registrazione, nei casi che si dettagliano di seguito.

AUTOCONSUMO

L'attività di apicoltura, in quanto allevamento di animali, è soggetta alle normative che disciplinano l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, compresa l'anagrafe zootecnica ecc. anche se svolte con la finalità di consumare i prodotti nell'ambito del nucleo familiare; pertanto tutti gli apicoltori, compresi coloro che allevano api solo per l'autoconsumo dei prodotti, devono mantenere aggiornata la BDA.

A livello nazionale non è stato stabilito un numero massimo di alveari oltre al quale la produzione di alimenti non è più considerata per esclusivo “autoconsumo”, tuttavia non è verosimile che una famiglia possa consumare da sola il prodotto ottenuto da un numero di alveari superiore a 10. Pertanto, ai fini della semplificazione delle procedure, le disposizioni regionali fanno riferimento ad un numero massimo di 10 alveari. Si fa comunque presente che, ai sensi del regolamento (CE) n. 178/2002, anche la cessione gratuita di alimento è considerata “immissione sul mercato”, quando non è “occasionale”.

Qualora un apicoltore utilizzi tutte le sue produzioni alimentari per l'autoconsumo e non le immetta sul mercato è escluso dal rispetto della normativa europea sull'igiene degli alimenti, per cui non è tenuto ad effettuare la notifica sanitaria dei locali/attività di lavorazione, deposito e vendita dei prodotti all'AULSS.

L'apicoltore che smiela per autoconsumo nei suoi locali deve indicare obbligatoriamente la voce "AUTOCONSUMO" in BDA, mentre non è obbligato ad indicare "SI" nella voce "laboratorio di smielatura" (informazione facoltativa). Si tratta del caso numero 2 della tabella allegata.

Un apicoltore che fa esclusivo "autoconsumo" degli alimenti prodotti può utilizzare un laboratorio di smielatura esterno alla sua apicoltura; si presentano pertanto i seguenti casi:

- l'apicoltore senza locale (caso numero 3 della tabella allegata) utilizza un laboratorio ubicato presso il locale/abitazione di un apicoltore che produce anch'esso solo per proprio autoconsumo (caso numero 2 della tabella allegata); in tal caso l'apicoltore attrezzato per la smielatura può selezionare "SI" alla voce "laboratorio di smielatura" della BDA, ma si tratta comunque di un'informazione facoltativa, non obbligatoria. Questa attività è considerata produzione primaria per autoconsumo per entrambi gli apicoltori se il numero massimo di alveari da cui si ottengono i prodotti alimentari è 20: 10 dell'apicoltore ospitante e 10 dell'apicoltore ospitato;
- l'apicoltore senza locale utilizza un laboratorio ubicato presso l'azienda di un secondo apicoltore che è un OSA e commercializza il prodotto (caso numero 4 della tabella allegata); in tal caso l'apicoltore-OSA deve aver già selezionato "SI" alla voce "laboratorio di smielatura" della BDA se produce alimenti a partire da tutti i suoi alveari (indipendentemente dal numero), e da massimo 10 alveari di altro apicoltore, il laboratorio è registrato in BDA in quanto produzione primaria;
- l'apicoltore senza locale utilizza un laboratorio ubicato presso l'azienda di un secondo apicoltore che è un OSA e commercializza il prodotto (caso numero 5 della tabella allegata); in tal caso l'apicoltore-OSA, oltre ad aver già selezionato "SI" alla voce "laboratorio di smielatura" della BDA perché produce alimenti a partire da tutti i suoi alveari (indipendentemente dal numero), ha trasmesso la notifica sanitaria alla AULSS con SCIA attraverso il SUAP del Comune quando ospita un altro apicoltore con un numero di alveari superiore a 10, o più apicoltori indipendentemente dal numero di alveari. Si tratta di laboratorio registrato in DB regionale per attività post-primaria;
- l'apicoltore senza locale utilizza un locale/stabilimento a sé stante, non nell'ambito di un'azienda apistica; in tal caso il responsabile del laboratorio che fornisce il servizio/consente l'uso, deve aver già adempiuto agli obblighi di notifica sanitaria avendo trasmesso la notifica sanitaria alla AULSS con SCIA attraverso il SUAP del Comune. Si tratta di laboratorio registrato in DB regionale per attività post-primaria (caso numero 1 della tabella allegata).

PRODUZIONE PER IMMISSIONE SUL MERCATO / COMMERCIALIZZAZIONE

L'apicoltore, in quanto allevatore di api, deve rispettare le normative che disciplinano l'allevamento degli animali, compresa l'iscrizione e l'aggiornamento nella BDA, la salute, il benessere degli animali, l'utilizzo dei farmaci e dei mangimi/alimenti per gli animali. Inoltre, in quanto immette sul mercato come alimenti i prodotti ottenuti dai suoi alveari è un OSA e deve rispettare le normative in materia di sicurezza alimentare, tra cui il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 853/2004 che contengono i principi e le disposizioni di igiene generali, e i regolamenti che stabiliscono i limiti di contaminazione microbiologica, chimica, e fisica (compresa la radioattività), che disciplinano l'utilizzo di materiali idonei al contatto con gli alimenti, l'etichettatura dei prodotti, la rintracciabilità, ecc. In linea generale, l'apicoltore-

OSA deve notificare all'AULSS ai fini della registrazione nel DB regionale: le sue generalità, quale/i attività svolge, dove la svolge.

Al fine di semplificare, per alcuni apicoltori-OSA, la procedura amministrativa di notifica del locale/laboratorio, la giunta regionale ha previsto nella DGR 394/2020, Allegato A, punto 3.1.a.1 che l'apicoltore che utilizza come laboratorio un locale ubicato nella propria azienda e smiela/lavora esclusivamente i suoi melari/telai (l'attività è considerata produzione primaria) inserendo "SI" alla voce "laboratorio di smielatura" della BDA, ottempera anche all'obbligo di notifica sanitaria all'AULSS. In questo caso l'AULSS, accedendo alla BDA, acquisisce direttamente i dati ivi contenuti per programmare i controlli ufficiali. In questo caso l'apicoltore-OSA non è tenuto a trasmettere ulteriore notifica sanitaria all'AULSS con SCIA per il tramite del SUAP. In questo laboratorio registrato in BDA, l'apicoltore-OSA può smielare al massimo 10 melari di un altro apicoltore (ospitato) e questa attività viene ancora considerata produzione primaria (caso numero 6 della tabella allegata).

L'apicoltore-OSA può anche smielare e lavorare i prodotti dei suoi alveari per l'immissione in commercio in un laboratorio registrato in DB regionale, ubicato al di fuori della sua azienda (caso numero 8 della tabella allegata). Tale laboratorio registrato in DB regionale può essere un locale a sé stante, ad es. ad uso "collettivo" (caso numero 8 della tabella allegata) oppure ubicato in un'altra azienda apistica e vi vengono smielati melari o lavorati prodotti provenienti da diversi apicoltori (caso numero 7 della tabella allegata). In ogni caso le lavorazioni sono considerate attività/produzione in fase post primaria. In questi casi, l'apicoltore deve indicare nel proprio "manuale" di autocontrollo che l'attività di smielatura viene svolta fuori dalla propria azienda e terrà la registrazione, volta per volta, di ogni lavorazione effettuata (data, numero di lotto per garantire la tracciabilità, eventuali problemi insorti, tipologia e n. lotto di materiale utilizzato per il confezionamento ecc.).

Nel caso in cui un apicoltore decida di svolgere parte del processo di smielatura nel proprio laboratorio aziendale (produzione primaria) e concludere il confezionamento presso il laboratorio esterno registrato in DB regionale (fase successiva alla produzione primaria), deve indicare "SI" nella BDA per registrare in BDA il suo laboratorio (caso numero 6 della tabella allegata) inoltre descrive nel suo manuale di autocontrollo le attività che effettua al di fuori dell'azienda (post-primarie), oltre a quelle che effettua in azienda (produzione primaria), di cui tiene le registrazioni.

PRECISAZIONI

- Gli apicoltori-OSA devono tenere nota delle attività svolte e dei problemi insorti per le produzioni degli alimenti sia nell'ambito della produzione primaria (es. utilizzo di mangimi/alimentazione supplementare, farmaci o altri prodotti, attrezzature, esecuzione di analisi, ecc.) sia di quella post-primaria (rottura di strumentazione o attrezzatura, processi avvenuti in maniera scorretta, ecc.). Le registrazioni possono essere tenute in formato cartaceo o digitale. Ogni apicoltore-OSA deve essere in possesso di un "manuale" o analogo strumento al quale riferirsi per applicare le prassi igieniche corrette sia nella produzione primaria che nelle fasi successive (ad esempio: se avvengono al di fuori dell'azienda: trasporto, maturazione, confezionamento/invasettamento, deposito, vendita; se avvengono in azienda: lavorazione e/o trasformazione di prodotti primari). Le Associazioni di apicoltori possono fornire ai propri iscritti dei documenti utili per la gestione dell'autocontrollo

anche nelle fasi successive alla produzione primaria, sotto forma di “manuali” o di indicazioni operative; tali documenti possono essere redatti anche avvalendosi della collaborazione/supporto dei Servizi Veterinari delle AULSS e degli enti del Servizio Sanitario, quali gli Istituti Zooprofilattici.

- Come precisato nella nostra nota prot. n. 213867 del 29/05/20 (“DGR 394/2020. Chiarimento in relazione alla notifica ai fini della registrazione di aziende apistiche e stabilimenti di smielatura e lavorazione del miele”), l’attività di smielatura, comprese le fasi di maturazione e confezionamento del miele, svolta dall’apicoltore nell’ambito della propria azienda apistica è considerata “produzione primaria”, indipendentemente dal numero di alveari posseduti dall’apicoltore e di suoi melari smielati.
- Ai fini della notifica sanitaria relativa all’attività di smielatura, per l’apicoltore che intende smielare in locali della propria azienda, è sufficiente che in BDA venga inserito “ST” nell’apposita voce “laboratorio di smielatura”, prima di iniziare l’attività di smielatura in tale locale; la notifica/inserimento della voce “ST” va fatta una volta sola (*una tantum*).
- Considerato che il censimento annuale in BDA deve essere effettuato entro il 31/12/2020 e che la DGR 394/2020 è stata adottata nel corso dell’anno 2020, a censimento 2019 avvenuto, si ritiene che, per l’anno corrente, l’aggiornamento del dato relativo al laboratorio di smielatura in BDA, possa essere effettuato contestualmente all’aggiornamento del censimento 2020 entro il 31/12/2020; una volta che è stata inserita la voce “ST” non è necessario ripetere l’operazione per gli anni successivi se non avvengono modifiche.
- La fattispecie indicata al punto 2.2. lettera c) allegato A della DGR 394/2020, riguarda il caso dell’apicoltore (OSA o per autoconsumo) che ha fino a 10 alveari produttivi e che, privo di attrezzatura presso la propria azienda, utilizza locali ed attrezzature messi a disposizione da altro apicoltore, presso l’azienda di quest’ultimo: tale attività viene considerata ancora “produzione primaria” per il primo apicoltore, il quale deve scrivere “NO” alla voce “laboratorio di smielatura” della BDA, mentre il secondo apicoltore (che mette a disposizione locali e attrezzatura) non è tenuto ad effettuare la notifica sanitaria tramite SUAP del Comune per tale attività (concessione temporanea del laboratorio a terzi) quando è limitata alla concessione in disponibilità ad un solo altro apicoltore che ha al massimo di 10 alveari; l’apicoltore che mette a disposizione i locali deve però aver inserito “ST” nell’apposita voce “laboratorio di smielatura” in BDA.
- Nel caso in cui in un locale/stabilimento, ubicato nel contesto di un’azienda apistica, comprese le sale di smielatura collettive ubicate presso un’azienda apistica, venga effettuata la smielatura di melari provenienti da altre aziende apistiche (più di una o anche solo un’altra ma che possiede più di 10 alveari produttivi) il locale/stabilimento va registrato nel DB regionale e quindi notificato all’AULSS con SCIA per il tramite del SUAP, in quanto considerata attività post-primaria.
- Un locale/stabilimento autonomo, comprese le sale di smielatura collettive, in cui si effettuano attività di smielatura, invasettamento, deposito ecc. va registrato in DB regionale e quindi notificato all’AULSS con SCIA per il tramite del SUAP, in quanto lo svolgimento di queste attività al di fuori dell’azienda apistica è considerata una fase post-primaria.

- Gli apicoltori-OSA che per la smielatura si avvalgono di un laboratorio esterno alla loro azienda apistica (ivi comprese le sale collettive), quindi si tratta di attività post-primaria, non devono indicare tale attività in BDA, né notificarla alla AULSS. La registreranno nel proprio sistema di autocontrollo. Quindi metteranno NO nella voce “laboratorio di smielatura” in BDA e il veterinario che effettua il controllo ufficiale valuterà l’autocontrollo e la corretta registrazione dello stabilimento ove vengono effettuate le attività post-primarie.
- Tutte le attività che prevedono l’ulteriore lavorazione o la trasformazione del miele e dei prodotti dell’apiario (es. produzione di prodotti dolciari a base di miele, idromele, aceto di miele), anche se svolte nella propria azienda apistica, sono attività post-primarie e pertanto vanno registrate nel DB regionale previa notifica all’AULSS con SCIA per il tramite del SUAP secondo la procedura prevista dalla DGR n. 394/2020 - allegato A, paragrafo 3.1.a.1., punto 14 dell’elenco puntato.
- Gli apicoltori-imprenditori agricoli che aderiscono al progetto “Piccole Produzioni Locali – PPL venete”, devono frequentare i corsi di formazione specifici previsti dalla disciplina sulle PPL, richiedere ed ottenere il parere favorevole da parte dell’AULSS previo sopralluogo, iscriversi al sito web “pplveneto.it” e alla fine trasmettere la notifica all’AULSS con le modalità di cui alla disciplina regionale di settore (DGR 1248/2020, Allegato A). A tal riguardo, si comunica che, per un mero errore materiale, nell’Allegato A alla DGR 1248 del 01/09/2020, la Scheda tecnica A3 presenta un rifiuto. Pertanto, nelle more della revisione di tale DGR, si precisa che nella Scheda tecnica A3 dell’Allegato A, la frase “L’imprenditore agricolo può destinare alla produzione di “PPL venete” i prodotti primari ottenuti dai suoi alveari.” è da intendersi integrata come segue: “L’imprenditore agricolo può destinare alla produzione di “PPL venete” *tutti i prodotti primari ottenuti dai suoi alveari (miele, pappa reale, propoli) e i prodotti lavorati/trasformati ottenuti da 40 dei suoi alveari contenenti una famiglia produttiva di api; tali alveari saranno identificati anche ai fini della tracciabilità.*”

Ai fini di maggior chiarezza, si allega alla presente una tabella di sintesi di quanto sopra esplicitato.

Distinti saluti.

UNITA' ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore
- dr. Michele Brichese -

Responsabili dell'istruttoria:

dott.ssa Alessandra Luisa Amorena – tel. 041-2791337; E-mail: alessandra.amorena@regione.veneto.it

dott.ssa Laura Favero - tel. 041-2791569; E-mail: laura.favero@regione.veneto.it

Segreteria: tel. 041-2791304

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330
PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

Codice Univoco Ufficio EJY7AG

P.IVA 02392630279

TABELLA DI SINTESI – APICOLTORI E ATTIVITA DI SMIELATURA								
	FINALITA DELL'ATTIVITA' E DESTINAZIONE DELL'ALIMENTO	UBICAZIONE LOCALE IN CUI AVVIENE LA LAVORAZIONE	FASE DELLA PRODUZIONE	IN BDA voce AUTOCONSUMO o COMMERCIALIZZAZIONE	INDICARE IN BDA voce "LABORATORIO O DI SMIELATURA" per registrare il laboratorio in BDA	IN BDA voce "LABORATORIO DI SMIELATURA" Ottempera alla notifica sanitaria il laboratorio è registrato in BDA	NOTIFICA SANITARIA con SCIA tramite SUAP per registrare il locale nel DB regionale *	NOTE
1	LABORATORIO/LOCALE DI LAVORAZIONE a sé stante (di un singolo operatore, di un'associazione, collettivo, di una ditta ecc.)	Al di fuori di un'azienda apistica	Tutte le fasi che si svolgono presso il laboratorio sono post-primarie	=	=	=	SI	Non ci sono limiti sul numero di apicoltori conferenti/utilizzatori o alveari posseduti dai conferenti/utilizzatori e prodotti processati nel laboratorio
2	Apicoltore che alleva api e ne ricava alimenti esclusivamente per AUTOCONSUMO <u>con locale/laboratorio</u> (si considera compatibile con l'autoconsumo la produzione/smielatura di un numero massimo di 10 alveari)	presso l'apicoltura o l'abitazione dell'apicoltore	Produzione primaria	AUTOCONSUMO	SI (facoltativo)	L'apicoltore per esclusivo autoconsumo non è tenuto alla notifica sanitaria	NO	Tutti i prodotti alimentari ottenuti dalle api sono consumati esclusivamente nell'ambito familiare

	propri e 10 di altro operatore che alleva per autoconsumo)							
3	Apicoltura con produzione alimenti esclusivamente per AUTOCONSUMO <u>senza locale/laboratorio</u> (si considera compatibile con l'autoconsumo un numero massimo di 10 alveari)	presso altro apicoltore che alleva per autoconsumo (si considera compatibile con l'autoconsumo un numero massimo di 10 alveari)	Produzione primaria	AUTOCONSUMO	NO	Né l'ospitante, né l'ospitato è tenuto alla notifica sanitaria	Né l'ospitante, né l'ospitato è tenuto alla notifica sanitaria	Fino a 10 alveari possono essere smielati presso altro apicoltore (ospitante) che alleva per autoconsumo e non è tenuto a fare la notifica sanitaria tramite SUAP del Comune alla ASL
4	Apicoltura con produzione alimenti esclusivamente per AUTOCONSUMO <u>senza locale/laboratorio</u> (si considera compatibile con un numero massimo di 10 alveari)	presso un altro apicoltore che alleva e produce alimenti per commercializzarli che quindi è un OSA e che ospita solo un apicoltore con massimo 10 alveari	Produzione primaria	AUTOCONSUMO	NO l'ospitato; SI l'ospitante	L'ospitato non è tenuto alla notifica sanitaria (esclusione per l'autoconsumo); SI, per l'ospitante	L'ospitato non è tenuto alla notifica sanitaria; L'ospitante non è tenuto alla notifica sanitaria se ospita un altro apicoltore con massimo 10 alveari	Fino a 10 alveari possono essere smielati presso altro apicoltore (ospitante) che alleva per commercializzare i suoi prodotti e non è tenuto a fare la notifica sanitaria tramite SUAP del Comune alla ASL (si considera per entrambi produzione primaria)

5	Apicoltura con produzione alimenti esclusivamente per AUTOCONSUMO <u>senza locale/laboratorio</u> (si considera compatibile con un numero massimo di 10 alveari)	presso un altro apicoltore che alleva e produce alimenti per commercializzarli che quindi è un OSA e che ospita più apicoltori	Produzione primaria per l'ospitato; Produzione post primaria per l'ospitante;	AUTOCONSUMO	NO l'ospitato; SI l'ospitante	L'ospitato non è tenuto alla notifica sanitaria (esclusione per l'autoconsumo); NO, per l'ospitante	L'ospitato non è tenuto alla notifica sanitaria; L'ospitante è tenuto alla notifica sanitaria se ospita altri due o più apicoltori nel suo laboratorio	L'apicoltore ospitante che alleva per commercializzare i suoi prodotti, è tenuto a fare la notifica sanitaria tramite SUAP del Comune alla ASL (per lui è produzione post primaria)
6	Apicoltura con produzione alimenti (OSA) per CESSIONE E COMMERCIALIZZAZIONE CON LABORATORIO in azienda/propri locali per smielare propri melari (senza limiti nel numero di alveari)	presso l'azienda apistica	Produzione primaria è fino all'invasettamento se tutte le attività avvengono nel contesto dell'azienda apistica	PRODUZIONE PER COMMERCIALIZZAZIONE	SI	SI	NO	Smiela/lavora esclusivamente il suo prodotto e quello di altro apicoltore con massimo 10 alveari (sia che l'altro apicoltore autoconsumi sia che commercializzi)(si considera per entrambi produzione primaria)

7	Apicoltura con produzione alimenti per CESSIONE E COMMERCIALIZZAZIONE CON LABORATORIO in azienda/propri locali ad uso anche di altri apicoltori	presso l'azienda apistica	Produzione primaria è fino all'arrivo dei melari al laboratorio; le fasi che si svolgono presso il laboratorio sono post-primarie	PRODUZIONE PER COMMERCIALIZZAZIONE	SI	SI	SI	Non ci sono limiti sul numero di apicoltori né di alveari
8	Apicoltura con produzione alimenti (OSA) per CESSIONE E COMMERCIALIZZAZIONE senza laboratorio	Al di fuori di un'azienda apistica	Produzione primaria è fino all'arrivo dei melari al laboratorio	PRODUZIONE PER COMMERCIALIZZAZIONE	NO	=	Il laboratorio deve essere già registrato in DB regionale. L'ospitato non è tenuto alla notifica sanitaria	Non effettua smielatura presso l'azienda apistica ma deve smielare presso un laboratorio registrato post-primario. Se ha meno di 10 alveari può smielare presso laboratorio in produzione primaria di altro apicoltore-OSA (cfr punto 6)

*nel modulo della notifica sanitaria si deve spuntare la voce: "produzione, trasformazione, confezionamento di prodotti di origine animale"

5) CENSIMENTO ANNUALE DEGLI ALVEARI

Proprietari e detentori di alveari sono tenuti al Censimento annuale all'Anagrafe Apistica Nazionale del Ministero della Salute.

Chiunque contravviene all'obbligo di denuncia o comunicazione di variazione della consistenza di alveari può incorrere nel pagamento di **una sanzione amministrativa da 1.000 a 4.000 euro** (Legge 28 luglio 2016, n. 154, art. 34, comma 2). Quanti non siano iscritti all'Anagrafe delle api, infine, non possono attribuirsi la qualifica di "Apicoltore" decadendo dal beneficio dei finanziamenti previsti.

Apimarca aggiorna gratuitamente il censimento annuale degli alveari degli apicoltori.

Di seguito il modello predisposto da Apimarca a marzo 2020.
Invitiamo gli apicoltori ad inviarlo direttamente alla d.ssa Carnio Veronica veronicacarnio@gmail.com incaricata a gestire la BDA per conto di Apimarca.

APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso
Sede operativa S.Biagio di Callalta ,Via Montegrappa 8 Cell. 3473019849
apimarca@gmail.com <http://APIMARCA.blogspot.com> p.i./c.f. 94099150263

16-12-2014 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale-n 291

ALLEGATO A: DICHIARAZIONE ATTIVITÀ DI APICOLTURA, ASSEGNAZIONE CODICE UNIVOCO IDENTIFICATIVO E REGISTRAZIONE IN BDA DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI APICOLTURA

DENOMINAZIONE AZIENDA _____

CODICE UNIVOCO IDENTIFICATIVO: IT _ _ _ _ _

DATI RELATIVI AL PROPRIETARIO DEGLI ALVEARI

Cognome:	Nome:
nato/a a	il
Codice Fiscale:	Partita IVA:
Indirizzo:	Comune:
C.A.P.	Provincia:
Telefono:	email

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'AZIENDA

Rappresentante legale (se diverso dal proprietario degli alveari)	
Cognome:	Nome:
nato/a a	il
Codice Fiscale:	

DATI RELATIVI AL DETENTORE (se diverso dal proprietario degli alveari) – specificare il numero di detentori per ciascun apiario posseduto.

Cognome:	Nome:
nato/a a	il
Codice Fiscale:	Partita IVA:
Indirizzo:	Comune:
C.A.P.	Provincia:
Telefono:	email

Aggiornamento della BDA: ☐ proprietario degli alveari ☐ persona delegata ☐

Estremi della persona delegata	
Cognome:	Nome:
nato a	il
Codice fiscale:	
Eventuale Ente di appartenenza : APIMARCA Aderisco in qualità di socio dichiarando di non essere iscritto ad altra associazione di apicoltori in Veneto	

Dichiara

DI POSSEDERE COMPLESSIVAMENTE N. ALVEARI alla data del/...../..... COST
DISLOCATI

Apiario N°	N° alveari	N° nuclei	Comune	Località e Indirizzo	*Coordinate geografiche

** **Coordinate geografiche** in gradi decimali: il modo più semplice per ottenerle è usare google maps. Dopo aver aperto google maps e individuato la posizione del vostro apiario posizionarvi sopra il puntatore e cliccare con il pulsante destro del mouse. Si aprirà un menù a tendina, quindi selezionare cosa c'è qui e nella stringa in alto a google maps vi verranno scritte le coordinate del punto da voi selezionato.*

Tipologia attività (di cui al Reg. 852/2004 e Linee Guida applicative Nazionali del Reg. (CE) 852/2004) ☐ - produzione per commercializzazione/ apicoltore professionista (di cui alla Legge 24 dicembre 2004, n. 313) ☐ - produzione per autoconsumo		Modalità di allevamento ☐ - apicoltura convenzionale ☐ - apicoltura biologica	Classificazione apiari ☐ - stanziali ☐ - nomadi
Laboratorio di smielatura ☐ - Non indicato ☐ - SI ☐ - NO			

Genere	Specie	Sottospecie
Apis	Mellifera	☐ Ligustica ☐ Siciliana/Sicula ☐ Carnica ☐ Altro

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma

Luogo_____ data_____

Dichiara inoltre di: essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. 445/2000; essere informato che i dati personali forniti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (Ex art. 13 del d.lgs. 196/2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE GDPR 2016/679 .

6) FINANZIAMENTO LEGGE REGIONALE 23/94

Finanziamento da Avepa: per la legge 23/94 è stata riconosciuta ad Apimarca una spesa di € 38.000,00 per un contributo di € 22.800,00.

Finanziate n. 250 arnie (massimo 10 per apicoltore con precedenza ai neoapicoltori 2020) e n. 200 nuclei.

AVEPA prot. 223495/2020 del 26.11.2020 - rep. 65/2020 - class. VI/5



Repertorio: Decreti del Dirigente - Aiuti di Stato - bilancio di funzionamento

classif.: VI/5

rep. / data: vedi *segnatura.xml*

allegati: 2

Oggetto: LR n. 23 del 18 aprile 1994. DGR n. 792 del 23 giugno 2020 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura. Contributi agli investimenti - Apertura termini per la presentazione delle domande di contributo, modalità e criteri per l'istruttoria". Approvazione graduatoria regionale, finanziabilità per investimenti materiali in strutture ed attrezzature per lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura e impegno di spesa

Note per la trasparenza

Struttura competente:	Area tecnica competitività imprese - PO Produzioni Agricole
Responsabile del procedimento:	Pagin Gianni
Contenuto del provvedimento:	Il provvedimento dispone l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, l'individuazione delle domande finanziabili e l'impegno di spesa per il bando di cui alla DGR 792/2020
Importo della spesa prevista:	€ 230.000,00

4. di comunicare il presente decreto agli interessati mediante pubblicazione:
- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013;
 - all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo);
 - per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 825 del 6 giugno 2017, allegato.

FINANZIAMENTO ALLE ASSOCIAZIONI PER ARNIE E NUCLEI

Legge Regionale 18 Aprile 1994, n.23										
Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura										
DGR N. 792 del 23/06/2020 Graduatoria Finanziabilit� domande - Associazioni Apicoltori										
GRADUATORIA AZIONE A										
PROG	STATO	ID DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	SPESA RICHIESTA EURO	SPESA FINANZIABILE EURO	CONTRIBUTO FINANZIABILE EURO	NUMERO ALVEARI ACCERTATI	PUNTEGGIO	
1	F	4760924	ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO	93207980231	54.329,00	39.985,00	23.885,00	18.000	18	
2	F	4747211	APAT APICOLTORI IN VENETO	80050040262	40.000,00	40.000,00	24.000,00	22.246	16	
3	F	4761968	APIDOLOMITI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	00207740259	30.764,72	20.225,63	10.493,00	6.584	14	
4	F	4757190	ASSOCIAZIONE PATAVINA APICOLTORI IN PADOVA	80030620282	21.485,00	20.935,00	12.561,00	7.602	14	
5	F	4748131	APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI TREVISO	94099150263	40.000,00	38.000,00	22.800,00	8.545	10	
6	F	4742859	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE APICOLTORI VERONESI	92021200230	39.600,00	37.800,00	6.261,00	4.046	8	
7	NF	4761089	A.P.A.V. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE APICOLTORI DI VICENZA	80022590246	12.500,00	12.500,00	0	1.570	4	
8	NF	4752367	IL FAVO-ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI VENETI	02531700280	19.200,00	19.200,00	0	955	4	
					Totale		100.000,00			

Dall'analisi della tabella possiamo considerarci molto fortunati: non tutte le associazioni hanno richiesto il contributo massimo.

Se le prime 4 associazioni come da punteggio (previsto nel bando) avessero richiesto la spesa massima e quindi il contributo massimo previsto dal bando (€ 24.000,00), ad Apimarca sarebbero rimaste le briciole ed avrebbe avuto senso un ricorso al TAR.

Esempio € 24.000,00 x 4 = € 96.000,00 su un totale di € 100.000,00.

Così non è stato!!

Dall'analisi della tabella per i dati riferiti al censimento 2019 in BDA Apimarca è la 3° Associazione in Veneto per rappresentatività.

FINANZIAMENTO AGLI APICOLTORI PER I LABORATORI E ATTREZZATURE

norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura DGR N. 752 del 23/06/2020 Graduatoria Finanziabilità domande - Associazioni Apicoltori GRADUATORIA AZIONE B						
	RAGIONE SOCIALE	CUAA	SPESA RICHIESTA EURO	SPESA FINANZIABILE EURO	CONTRIBUTO FINANZIABILE EURO	PUNTEGGIO
MELES MELES APICOLTURA	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	04711950230	11.139,00	11.139,00	6683	13
FORTE CHRISTIAN		FRTCRS85H12Z133Y	13.380,00	6.750,00	4050	13
AZIENDA AGRICOLA ALPAGIOMELE SOCIETA' SEMPLICE		01183300258	7.511,75	7.107,12	4264	13
TERRE DEI GAIA AZ.AGR. DI POLESANA CLAUDIO		PLSCLD61E14D530Q	3.175,89	3.175,89	1906	13
SONDA FABIO		SNDFBA51C03A703P	12.187,45	11.734,42	7041	12
BONA FEDERICO		BNDFRC90R26L736B	9.322,37	5.257,97	3155	10
AZIENDA APISTICA ADAPE DI CORLETTO DARIO		CRLDRA89G24F443J	6.363,00	5.610,00	2805	10
APICOLTURA LA LIBELLULA DI MANIEZZO DAVIDE		MNZDVD86D04A539S	63.108,24	24.341,24	12750	10
APICOLTURA DUE VALLI DI PEZZE FRANCESCO		PZZFNC80E02A757U	7.240,00	6.419,96	3852	10
LA CASA DI MAIA DI CENTELEGHE MICHELA		CNTMHL72E62D530B	11.985,05	9.797,73	4900	10
TODESCO FAUSTO		TDSFST50M18E490J	11.637,00	10.328,73	5164	10
APICOLTURA AL BIANCOSPINO DI FACCO ROBERTO		FCCRRT94C09B563M	20.557,51	14.126,96	7064	8
AZIENDA AGRICOLA GIRARDI DI GIRARDI ALESSIA		GRRLS993R46C111F	28.941,50	25.318,25	12660	8
MAGNABOSCO ALESSIO		MGNLS985E17F464J	11.363,25	11.363,25	5682	8
L'APE AGRICOLA DI STEFANI RICCARDO		STFRCR84T18A952P	28.661,03	28.661,03	14331	8
PERANDIN SERGIO		PRNSRG84R18A471J	10.937,76	10.937,76	5469	8
TERRACOLTA AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA DI TRENTIN MASSIMO		TRNMSM79R06F464J	6.269,52	6.269,52	3135	8
REMEDI MAURO		RMDMRA76L26A757A	7.641,00	7.277,26	3639	8
VANGELISTA MIELI DI VANGELISTA PAOLO		VNGPLA71D07A703T	8.870,15	8.870,15	4436	8
APICOLTURA PIOVESAN DI Baggio ALESSANDRA		BGGLSN69P68A703D	20.044,54	20.044,54	10023	8
AGOSTINI CELESTINO		GSTCST61S07C872C	20.000,00	19.800,00	6991	8
DAL GRANDE PIERGIORGIO		DLGPR53C24C605M	7.473,77	6.143,03	0	8
LA SLODA DI PANCIERA RENATO		PNCRNT52S03D726S	12.270,00	10.990,00	0	8
SELVESTREL RENATO		SLVRNT45C21F190V	2.558,40	2.558,40	0	8
LA PICCOLA ARNIA DI MIORANZA CLAUDIO		MRNCLD68L30A757E	4.948,59	4.788,39	0	7
TOMASI CHRISTIAN		TMSCRS84B04M089K	6.801,74	4.920,45	0	5
APICOLTURA MARCON DI MARCON LUCA		MRCLCU81D10C957U	5.599,80	4.590,00	0	5
VALLAZZA RUGGERO		VLLRGR63A14A083P	32.076,43	28.076,43	0	5
GOLIN FLAVIANO		GLNFVN54R07F464P	3.305,76	3.305,76	0	5
GARDIN ALESSANDRO		GRDLSN77M22F964J	30.000,00	30.000,00	0	3
CASTELLAN EVARISTO		CSTVST72P19E682J	50.171,09	30.000,00	0	3
SOCIETA' AGRICOLA PERNIGO SRL		03854330234	14.607,16	14.607,16	0	3
ZEN MARIELLA		ZNEMLL61L52L840H	15.012,39	15.012,39	0	3
APICOLTURA FRANCESCO FORTOT		BRTFNC61H14F443W	4.229,19	4.006,90	0	3
SIMONETTO GIANFRANCO		SMNGFR69R04G587J	4.500,00	3.789,90	0	2
CREMA AURELIO		CRMRLA64M17F384Q	4.976,07	4.976,07	0	2
FAVRETTO DINO		FVRDNI46S26F770R	4.034,43	4.034,43	0	2
APICOLTURA PICCOLO DI PICCOLO RENATO E LUCA SOCIETA' AGRICOLA		05120760284	19.150,00	19.150,00	0	0
GATTO IGOR		GTTGR174C19G224K	24.368,85	23.638,85	0	0
APICOLTURA LEGUZZANO DI FILIPPI ANTONELLA		FLPNNL64L47I531J	4.782,78	4.782,78	0	0
APICOLTURA ROSSO		RQSMNG56T67I275J	16.647,36	15.708,61	0	0
TOTALE					130.000,00	

7) LA NUTRIZIONE PROTEICA STIMOLANTE DEGLI ALVEARI

In genere **la settimana dopo la befana inizio con la prima nutrizione stimolante** con candito proprio oppure del commercio. Si preparano sacchetti da congelatore con 150 grammi di candito con l'aggiunta di un cucchiaino di polline proprio conservato in congelatore. I sacchetti vengono posizionati sul foro di nutrizione sul coprifavo.



Essendo il materiale standard e le famigliole abbastanza omogenee (su 3-4 favi) sono molto facilitato a valutare la differenza di peso tra una e l'altra, senza doverle aprire.

Posizionando la porzione di candito controllo la presenza delle api, magari soffiando a bocca aperta aria calda per sentire il brusio delle api. **Sopra al candito appoggio le protezioni termiche** (sacchi di iuta, maglioni, vecchi copriletti tagliati a pezzi). Avvicino i “polistiroli” per legarli ben stretti assieme per assicurare la copertura dai venti invernali.

Rimando la conoscenza della forza della famiglia, quanti sono i telaini occupati dalle api e l'entità della scorte alla visita successiva di inizio febbraio quando con maggior attenzione bisognerà controllare le scorte perché allora il consumo aumenterà con l'inizio della deposizione da parte della regina.



I sacchetti da congelatore con circa 150 grammi di candito addizionato di polline proprio.

La nutrizione proteica può venir integrata con farine vegetali (farina di castagne proprie) su un piattino al riparo da umidità e venti freddi, ritirandolo alla notte.



Farina avidamente raccolta dalle api, che verrà abbandonata quando inizia la fioritura di salice, nocciolo e ontano.

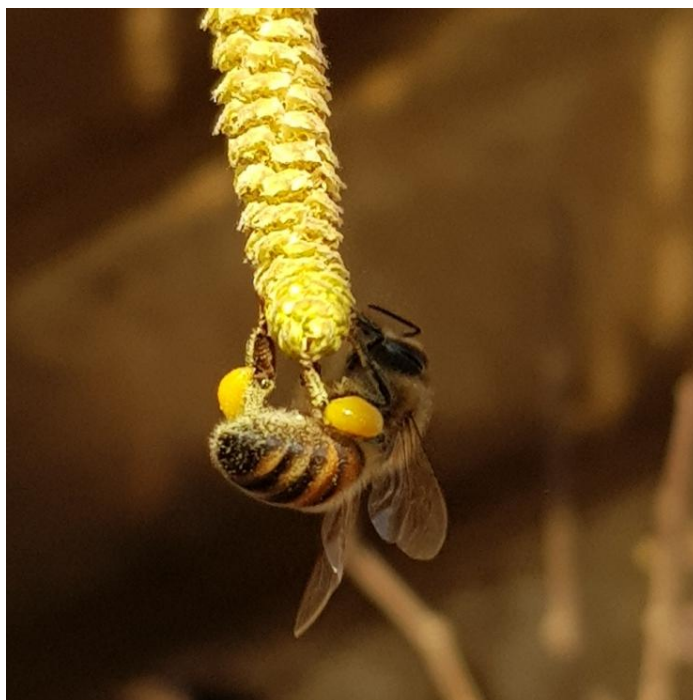


Foto di Fabio Bellese *Ape su nocciolo*

**PRENOTA IL CANDITO in buste da 1 kg e API HERB
IN DISTRIBUZIONE DURANTE GLI INCONTRI DI FEBBRAIO**

(candito normale, candito proteico e candito con api herb)

8) TEMPO DI PIANTAGIONI E TRAPIANTI

PIANTE E ARBUSTI			
Nome botanico	Nome comune	Produzione miele	Produzione polline
		(Kg/ha)	
<i>Eryobotria japonica</i>	Nespola del Giappone		2
<i>Cornus mas</i>	Corniolo		2
<i>Salix caprea/alba</i>	Salice		3
<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	No	1
<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco	No	1
<i>Acer campestre</i>	Acero	40-100	2
<i>Fruttiferi (Rosaceae)</i>	Melo/pero/ciliegio	Da 10 a 50	3
<i>Prunus</i>	Susino selvatico	60	2
<i>Robinia pseudoacacia</i>	Acacia	600	1
<i>Tilia cordata o platyph.</i>	Tiglio	1000	2
<i>Castanea sativa</i>	Castagno	300	3
<i>Ailanthus altissima</i>	Ailanto	120	2
<i>Evodia daniellii</i>	Albero del miele	800	2
<i>Sophora japonica</i>	Robinia del Giappone	600	1
<i>Rhamnus frangula</i>	Frangula	300	3
<i>Vitex agnus castus</i>	Agnocasto	500	1
<i>Symphoricarpus alba</i>	Albero delle perle	400	1
<i>Amorpha fruticosa</i>	Falso indaco	300	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	200	2
<i>Hedera helix</i>	Edera	500	3
<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	250	1
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	NO	1
<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinella	300	2
<i>Caryopteris clandonensis</i>	Caryopteris	300	1
<i>Rubus ulmifolius</i>	Rovo selvatico	150	3
<i>Rubus idaeus</i>	Lampone	150	2

9) Nocciolo, una concreta opportunità

Crescono i consumi e di conseguenza aumentano le superfici coltivate in Italia. Cosa serve per coltivarlo? Quali sono i suoi segreti? Plantgest e Agroteamconsulting vi spiegano come fare a cogliere questa possibilità di reddito



L'Italia è il secondo produttore al mondo di nocciole, con possibilità di ulteriore aumento nei prossimi anni

27 nov 2020 <https://agronotizie>.

Per il settore delle **nocciole made in Italy** sono in arrivo buone notizie. La produzione nazionale del 2020, in base ai dati [Inc-International nut & dried fruit council](#), è stata di circa 140mila tonnellate, in crescita del 52% rispetto al 2019. Andando oltre alle problematiche climatiche dell'anno scorso, che hanno influito sulla produzione, la **coltivazione del nocciolo in Italia** è in costante crescita, spinta dall'aumento dei consumi. Il nocciolo o *Corylus avellana* infatti ha implementato le proprie superfici nel Belpaese del +41% dal 2010 al 2018 (78.593 ettari). L'Italia con questi numeri è oggi il secondo produttore mondiale

Ma cosa serve per coltivarlo al meglio? Per rispondere a questa domanda abbiamo intervistato un tecnico di [Agroteamconsulting](#), azienda di consulenza agronomica di Cuneo che realizza il blog [NocciolaRe.it](#).

*"Il **nocciolo è una pianta rustica** e piuttosto adattabile in fatto di suolo. Soffre però nei terreni tendenti al ristagno idrico e in quelli eccessivamente sciolti. Il livello migliore per il pH è quello compreso tra 6,0 e 8,0 (con esigenze diverse per le principali cultivar) mentre il calcare non deve essere superiore a 8-10%. La pianta **resiste bene ai freddi invernali**, tuttavia temperature inferiori a -5/-10 °C possono arrecare danni agli organi florali principalmente nel periodo della piena fioritura (nei mesi di gennaio-febbraio). Anche le temperature estive molto elevate (>35 °C) non sono ideali per lo sviluppo della pianta"*



Cambiano i modi di coltivare i noccioli e di allevare un noccioleto

Uno sguardo all'allevamento

*"Il nocciolo - spiega Agroteamconsulting - è una pianta arbustiva la cui forma a cespuglio è dovuta alla continua produzione di nuovi germogli (polloni) nella zona del colletto. Le forme di allevamento utilizzate in un noccioleto prevedono la **presenza di più fusti principali** (forma tradizionale a cespuglio) o di **un unico tronco** (forme a vaso cespugliato o alberello, impalcate rispettivamente a 40-50 e 60-80 cm dal suolo). La forma d'allevamento **va mantenuta eliminando ogni anno i nuovi polloni** mediante interventi manuali nei primi anni dall'impianto e/o mediante interventi meccanici o chimici (prodotti disseccanti) negli anni della piena produzione. I sesti d'impianto più utilizzati vanno dai 6-5 metri tra le file, ai 5-4 metri sulla fila: con investimenti di circa 400-500 piante/ha".* Assieme al sistema d'allevamento vanno tenute in considerazione la varietà e la qualità della pianta. *"La nostra azienda vivaistica - spiega **Sandra Laghi**, responsabile commerciale dei [Battistini Vivai](#) - propone varietà tradizionali. Per un frutticoltore la scelta del tipo di varietà più adatto è legata alle condizioni pedoclimatiche dell'areale produttivo e alla destinazione finale del prodotto. Le nostre piante vengono moltiplicate non da pollone o ceppaia ma attraverso la micropropagazione. Quest'ultima tecnica si è evoluta e sicuramente consolidata. Garantisce la sanità del materiale, la rispondenza varietale e la qualità del prodotto".*

La nutrizione è importante

*"Le dosi indicative di un impianto corilicolo adulto sono di circa **70-90 kg/ha per azoto, 40-50 kg/ha per fosforo e 80-90 kg/ha per potassio**. L'azoto è fornito principalmente con un intervento primaverile al terreno ed un'intervento fogliare eseguito durante l'estate. Quest'ultimo può servire per apportare microelementi tra cui B, Fe e Zn. Negli ultimi anni è andata affermandosi anche la concimazione post-raccolta, eseguita con formulati specifici a basso titolo d'azoto, ricchi di fosforo e potassio e microelementi, che ha l'obiettivo di far sviluppare bene l'apparato radicale ed irrobustire la pianta prima del riposo vegetativo".* Scopri di più sul sito web di [Cbc-Divisione Biogard](#), [Cifo](#), [Compo Expert](#), [Fomet](#), [Italpollina](#), [Ilsa Group](#), [Timac Agro](#), [K-Adriatica](#), [Upl](#), [Valagro](#) (partner di [AgroNotizie](#)) informazioni sulla nutrizione del nocciolo .



Crescono le vendite in Italia delle nocciole presso la Gdo: +6,3% nel 2019 rispetto al 2018

Il **fabbisogno idrico annuo del nocciolo è di circa 800-1.000 mm**. Negli areali collinari tradizionali il nocciolo viene ancora coltivato in asciutta, ma negli areali in cui le temperature estive superano frequentemente i 30 °C l'irrigazione è da considerarsi una necessità. *"Nei primi anni dell'impianto - commenta Agroteamconsulting - la mancanza d'acqua può portare allo sviluppo stentato delle piante e ad una tardiva entrata in produzione. Nel nocciolo adulto gli effetti della carenza idrica, soprattutto nel periodo d'accrescimento dei frutti (giugno-agosto), portano alla produzione di nocciole difettose con basse rese di sgusciato"*. I metodi più indicati sono l'**irrigazione a goccia** e la **subirrigazione**. Scopri sul sito web di [Irritec](#), partner di **AgroNotizie**, informazioni aggiuntive sull'irrigazione del nocciolo.

Attenzione alla potatura

La **potatura** si effettua **per favorire l'ingresso della luce** nelle parti più interne della chioma e la qualità del prodotto. La corretta potatura inoltre contribuisce alla **riduzione dell'alternanza** di produzione e rende più efficaci i trattamenti fitosanitari. Gli interventi di potatura si possono eseguire manualmente o mediante mezzi meccanici (barre falcianti) con schemi d'intervento programmati su più anni. Leggi su NocciolaRe l'articolo ['Studio di differenti strategie per la potatura meccanica del nocciolo'](#).

*"Nel nocciolo oggi è previsto l'**inerbimento controllato** tra le file - prosegue Agroteamconsulting -, soprattutto vicino alla raccolta, mentre sulla fila il terreno viene lavorato nei primi anni dall'impianto per eliminare la competizione con le specie erbacee e favorire così lo sviluppo delle giovani piantine. Dal punto di vista della difesa non è molto esigente, non essendo tante le avversità parassitarie. Diamo qualche indicazione di massa: **trattamenti a base di zolfo a fine inverno-inizio primavera** contro l'[Eriofide galligeno](#) delle gemme e pochi trattamenti estivi con insetticidi (al superamento della soglia economica) contro le [Cimici](#). La situazione sta in parte cambiando con l'arrivo della [Cimice asiatica](#), che in Piemonte negli anni scorsi ha richiesto specifici interventi insetticidi, e di una [nuova specie di Oidio molto aggressiva](#)"*.



Coltivare nocciolo oggi può rappresentare un'interessante opportunità di reddito

Investimento e ritorno economico

I costi d'impianto per un ettaro di nocciolo sono stimati in **circa 6mila euro +Iva**, comprensivi d'acquisto piante (circa 3,5-4,5 euro/pianta), lavorazioni e concimazione di fondo, tracciatura e messa a dimora delle piante. Vanno poi sommati i costi dell'impianto d'irrigazione. *"Il parco macchine necessario per la gestione del nocciolo - conclude Agroteamconsulting - prevede macchinari e attrezzature comuni a quelli utilizzati in frutticoltura (trattore, atomizzatore, trinciatrice, eccetera), con la differenza che è necessario avere dei **macchinari specifici per la raccolta dei frutti**. Il prodotto a terra viene preparato per la raccolta mediante **macchine andanatrici o soffiatori**, e successivamente raccolto in uno o, meglio, più passaggi successivi utilizzando **macchine raccogliatrici aspiratrici o raccattatrici** che possono essere portate, trainate o semoventi. I costi delle macchine raccattatrici, al momento le più utilizzate, vanno indicativamente dai 12mila euro per le portate, ai 70mila euro per le semoventi. Guarda [su NocciolaRe alcuni esempi](#) di queste macchine*.

*Il **nocciolo comincia a produrre intorno al 4° anno dall'impianto**, se si realizza l'impianto con materiale di qualità (certificato, omogeneo e con apparato radicale ben sviluppato) e si prestano le cure colturali necessarie nei primi anni. Intorno **all'8° anno** si ottiene la piena produzione con **produzioni variabili dai 2,0-3,0 t/ha**. La durata del nocciolo è potenzialmente molto lunga: all'incirca 30 anni negli impianti moderni soggetti ad un uso intensivo della meccanizzazione. Il **costo di gestione di un nocciolo** in piena produzione è **stimato in 3mila-4mila euro/ha/anno**, considerando l'acquisto dei prodotti (concimi, fitofarmaci, disseccanti, eccetera), i costi di ammortamento dei macchinari e la manodopera. Le piccole aziende corilicole possono contenere i costi di gestione, poiché ricorrono alla sola manodopera aziendale, così come le aziende più grandi (superiori ai dieci ettari) possono meglio ammortizzare il costo dei macchinari. Si stima che il ritorno del costo d'investimento avvenga indicativamente intorno a 12-14° anno per prezzi delle nocciole di 2,5 euro/kg". Per ulteriori [informazioni sui costi e sul ritorno economico](#) guarda sul sito web di NocciolaRe*.

Per avere altre informazioni sulla coltivazione del nocciolo è possibile leggere gli approfondimenti pubblicati su Plantgest ['Nocciolo, la varietà conta'](#) pubblicato il 6 novembre 2020 e ['Sette suggerimenti per coltivare il nocciolo'](#) pubblicato il 7 febbraio 2020, il video ['Nocciolo, coltivazione da reddito'](#) pubblicato il 15 novembre 2019 sul canale Youtube di Plantgest e l'articolo su AgroNotizie ['Nocciolo, la strada verso il futuro'](#) del 19 luglio 2019.

Possiamo quindi dire che **il nocciolo rappresenta un'interessante opportunità di reddito** per gli agricoltori made in Italy, con ulteriori spazi di crescita visto il sempre maggiore interesse dei

consumatori e la possibilità di far nascere un settore organizzato e strutturato capace di sostenere in modo positivo le varie necessità ed i vari obiettivi.

Fonte: [Agronotizie](#)

10) COMPRO - VENDO

**Socio apimarca vende 3 pacchi di fogli cerei kg 5,5 al pacco. Lavorazione 2020
Sommaruga € 100,00 al pacco. cell. 3287070970**

Socio apimarca vende telaini nido non infilati € 0,50 cell. 3772695525

**Socia apimarca vende pompa a vite senza fine con variatore di velocità e
omogeneizzatore della ditta Bertuzzi V 380 cell. 3454583550**

**Socio apimarca vende 4 pacchi di fogli cerei kg 5,5 al pacco. Lavorazione 2020
Sommaruga € 100,00 al pacco. cell. 3807775730**

11) INCONTRO SCIENTIFICO SU INSETTI IM POLLINATORI, SICUREZZA ALIMENTARE, SALUTE E ARTE

**Ambasciata Argentina - Casa Argentina - Rete di Ricercatori Argentini in Italia (RCAI)
Venerdì 18 dicembre alle ore 16.**

Con il patrocinio dell'Ambasciata Argentina in Italia e l'assistenza tecnica della Casa Argentina, la Commissione Scienze Biologiche e Salute della Rete di Ricercatori Argentini in Italia (RCAI) organizza un incontro dedicato agli impollinatori, oggi minacciati da numerosi pericoli.

È chiaro che quando diciamo "api" pensiamo subito al miele, ma gli impollinatori sono molto di più: sono quelli che rendono possibile il miracolo della formazione del cibo. Le api e altri impollinatori (ditteri, coleotteri, farfalle e persino zanzare) sono determinanti per la sicurezza alimentare perché garantiscono la fertilizzazione e la formazione di frutti e semi di oltre il 75% delle piante coltivate e di quelle spontanee. È rilevante ricordare che gli impollinatori hanno anche un posto importante nell'arte, nella salute e un ruolo inaspettato nel creare consapevolezza sull'importanza del creato nelle nuove generazioni.

L'incontro avrà una dinamica agile, i relatori parleranno brevemente di numerosi aspetti legati trasversalmente agli impollinatori.

L'evento è pubblico e gratuito. Sarà trasmesso on line dal Canale YouTube de Casa Argentina
<https://www.youtube.com/channel/UCx9wMDf208WRyJsSVKw4UCw>

La Rete di Ricercatori Argentini in Italia (RCAI)

12) La storia di Leydy Pech, l'apicoltrice maya che ha sconfitto Monsanto

<https://www.lifegate.it> 4 dicembre 2020, di [Valentina Neri](#)

Tra i vincitori del Goldman environmental prize 2020 c'è anche Leydy Pech, apicoltrice che ha difeso i territori dei maya dalle mire dell'agroindustria.

A seguito della sua vittoria del [Goldman environmental prize 2020](#), il cosiddetto **“Nobel per l'Ambiente”**, la stampa internazionale ha scoperto la straordinaria storia di **Leydy Pech**. Un'apicoltrice maya che si è messa di traverso ai piani del colosso dell'agrochimica per eccellenza, Monsanto. E alla fine ha avuto la meglio.

Il legame millenario tra i maya e l'apicoltura

Per le comunità maya che abitano nello stato messicano del **Campeche**, l'apicoltura ha una tradizione millenaria e una forte valenza identitaria. Sul miele e sulla cera delle api Melipona (xunan kab, nell'idioma locale) si impernia un sistema economico da cui dipendono circa 25mila famiglie, e che fa del Messico il sesto produttore globale di miele. Le comunità locali hanno tutto l'interesse a prediligere pratiche agricole sostenibili: è proprio la ricchissima biodiversità delle foreste tropicali, infatti, a creare condizioni così favorevoli per le api.

Si dedica giorno dopo giorno alle api anche **Leydy Pech**, 55 anni, nata e cresciuta a **Hopelchén**. Fa parte della coalizione [Kooel Kab / Muuch Kambal](#), fondata nel 1995 e già vincitrice nel 2014 dell'[Equator Prize](#) assegnato dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp). Una realtà a guida prevalentemente femminile che tutela le terre e le risorse naturali dei maya dalle minacce dovute alla [deforestazione](#) e all'uso dei [pesticidi](#).

Le foreste dei maya minacciate dall'agroindustria

La sopravvivenza di questi ecosistemi così delicati è messa a repentaglio dall'agricoltura intensiva che, negli ultimi anni, ha causato un'impennata del tasso di deforestazione. Solo nel Campeche sono già andati distrutti 380 chilometri quadrati di foresta.

Il Messico è al centro dei piani di sviluppo del colosso dell'agrochimica [Monsanto](#) – [poi acquisito dalla casa farmaceutica Bayer](#) – che nel 2000 vi ha introdotto le prime coltivazioni di soia geneticamente modificata, abbinata all'erbicida Roundup. Il principio attivo spruzzato sulle colture è il [glifosato](#), ampiamente adottato in tutto il mondo già dagli anni Settanta, ma al centro di numerosi studi scientifici che ne mettono in luce i [potenziali rischi per la salute umana](#).



Leydy Pech batte Monsanto in tribunale

Dopo oltre dieci anni di sperimentazioni, nel 2012 il governo centrale ha dato il via libera alle coltivazioni di soia ogm in sette stati, compresi il Campeche e lo Yucatán. Omettendo, però, di **consultare le comunità indigene**. Passaggio che invece era previsto dalla [Costituzione](#) e dalla [Convenzione 169](#) dell'Organizzazione mondiale per il lavoro (Ilo).

A questo punto è entrata in gioco Leydy Pech che ha riunito apicoltori, ambientalisti e ong nella coalizione **Sin Transgenicos** e ha intrapreso **un'azione legale** contro il governo messicano. Nel frattempo si è messa in contatto con l'Università nazionale autonoma del Messico che, tramite uno studio scientifico, ha accertato la contaminazione del miele locale da parte della soia ogm. Insieme al Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite (Undp), l'Ateneo ha anche trovato tracce di glifosato nell'acqua bevuta dagli abitanti di Hopelchén e nelle loro urine. Dati alla mano, Pech ha organizzato una serie di laboratori, incontri, petizioni e manifestazioni, coinvolgendo la popolazione locale.

A novembre 2015 è arrivato il [verdetto unanime](#) della **Corte suprema messicana**: il governo non può autorizzare la coltivazione di ogm senza aver prima consultato le comunità indigene. A settembre 2017 l'autorità messicana per l'alimentazione e l'agricoltura ha **revocato i permessi** di Monsanto. **“Oggi è una giornata storica per il popolo maya”**

Ora la dedizione di Leydy Pech viene riconosciuta e celebrata agli occhi del mondo. “Oggi è una **giornata storica** per il popolo maya”, ha dichiarato ricevendo il Goldman environmental prize. “Questo premio mi dà l'opportunità di dire al mondo che le terre dei popoli indigeni vengono loro strappate a causa delle mire dei grandi progetti estrattivi, dell'agroindustria, del turismo e di tutti coloro che rafforzano un modello di capitalismo che mette a repentaglio le risorse naturali e il nostro stile di vita. Chiedo a tutti i governi e i leader politici di creare **modelli di sviluppo olistici** che rispettino e riconoscano i diritti umani, l'autonomia e l'autodeterminazione dei popoli indigeni e del loro patrimonio ancestrale”.

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regionale